

Abstract

***More nobilium.* Le spese vistose straordinarie dei conti Andreani nel secondo Settecento: matrimoni, funerali, viaggi e monacazioni**

L'autore, grazie al ricco fondo delle carte familiari, conservato all'Archivio di Stato di Milano, analizza le imponenti spese straordinarie dei conti Andreani a Milano nel periodo 1775-1785. Famiglia originaria di Corenno, sul lago di Como, giunta a Milano nella prima metà del Settecento, gli Andreani diventano nobili grazie al servizio svolto nei più alti gradi della burocrazia statale, arrivando a essere una delle più ricche famiglie del patriziato della loro epoca, secondo le rilevazioni fiscali francesi del successivo periodo napoleonico. Lo sfarzo del loro abituale stile di vita si riflette non solo nelle spese correnti, come cibo, salario e vestiario dei servi, carità, stalla e carrozze, ma anche in quelle vistose straordinarie, ossia matrimoni, funerali, viaggi e monacazioni, puntualmente messe in evidenza dai ragionieri nel libro di cassa dei conti, ammontando nel decennio considerato a oltre 2.500.000 lire milanesi in totale. Le uscite medie annuali raggiungono 228mila lire milanesi circa.

***More nobilium.* The Extraordinary Expenditures of Counts Andreani in the Second Half of Eighteenth Century: Marriages, Funerals, Journeys and Monastic Vows**

Drawing upon the private archive, hold in the Archivio di Stato di Milano, of the Andreani family, the author analyzes their impressive extraordinary expenditures during the years 1775-1785. Andreani had moved from Corenno, on Como Lake, to Milan in the first half of the eighteenth century, and were ennobled thanks to their service in the highest ranks of the state bureaucracy. They became one of the richest families of the patriciate of the city, according to the French taxation in the Napoleonic era. The usual splendor of their lifestyle is shown not only by the high expenditures for food, salaries and clothes of the servants, charity, horses and carriages, but also by the extraordinary conspicuous expenditures, namely marriages, funerals, journeys and monastic vows, which were meticulously recorded in their accounting books, and that – for the examined period – amounted to over 2.500.000 Milanese lire. The total yearly outlay averages about 228.000 Milanese lire.

PAROLE CHIAVE

Consumo vistoso, spese straordinarie, famiglia Andreani, Milano, XVIII secolo, status symbol.

Storia in Lombardia, anno XXXVIII, n. 2, 2018

DOI: 10.3280/SIL2018-002010

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

KEY WORDS

Conspicuous consumption, extraordinary expenditures, Andreani family, Milan, XVIII century, status symbol.

Note biografiche

Gian Filippo de Sio, laurea in Scienze Politiche, dottorato di ricerca in Storia d'Impresa, è professore a contratto di Storia Economica all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, membro del Dipartimento di Storia moderna e contemporanea. Dal 2008 socio della Società Italiana degli Storici Economici.

e-mail: gianfilippo.desio@unicatt.it

Biographical Notes

Gian Filippo de Sio, graduated in Political Science, Phd in Business History, is adjunct professor in Economic History at the University of the Sacred Heart in Milan, related to Department of Modern and Contemporary History. From 2008 member of Italian Society of Economic Historians.

e-mail: gianfilippo.desio@unicatt.it

Riflessioni su vita sociale e spirito pubblico nella provincia di Como prima dell'Unità

Una ricerca sulle terre del Lario nella prima parte dell'Ottocento, volta a delinearne i caratteri fondamentali e in particolare a sviluppare riflessioni sulla qualità della vita e lo spirito pubblico nella provincia. Ci accompagnano testimoni del tempo, le cui diverse attitudini giovano a sollecitare interrogativi e risposte, nella prospettiva di offrire, in definitiva, uno spaccato della realtà locale durante il corso del Regno Lombardo-Veneto. Ne risulterà un quadro più articolato e dinamico di quanto talvolta si creda, foriero, in una certa misura, di sviluppi di lungo periodo destinati a cambiare il volto della provincia.

Reflections on social life and public spirit in the province of Como before the Unity of Italy

Research on the lands of Lario in the first part of the nineteenth century, aimed at outlining its fundamental characteristics and in particular to develop reflections on the quality of life and public spirit in the province. We are accompanied by witnesses of the time, whose different attitudes help to solicit questions and answers, with the prospect of offering, ultimately, an insight into the local reality during the course of the kingdom of Lombardy-Venetia. The result will be a more articulate and dynamic picture than is sometimes believed, hary, to some extent, of long-term developments designed to change the face of the province.

PAROLE CHIAVE

Provincia di Como, Regno Lombardo-Veneto, spirito pubblico, Francesco Della Torre di Rezzonico.

KEY WORDS

Province of Como, kingdom of Lombardy-Venetia, public spirit, Francesco Della Torre di Rezzonico.

Note biografiche

Alberto Conti, laureato in Storia presso l'Università degli Studi di Milano.
e-mail: vantheman62@libero.it

Biographical Notes

Alberto Conti, graduated in History at the University of Milan.
e-mail: vantheman62@libero.it

Costruire il consenso. L'esperienza de «Il Brianteo» nella primavera rivoluzionaria del 1848 (6 aprile-29 giugno 1848)

Nei mesi che intercorrono tra le Cinque giornate di Milano e il ritorno degli austriaci, nell'agosto dello stesso anno, sorgono in Lombardia numerosissime pubblicazioni periodiche, dalla vita più o meno effimera. A Monza e nel resto della Brianza, tra l'aprile e il giugno del 1848, circola il bisettimanale «Il Brianteo», che può considerarsi a buon diritto la prima esperienza giornalistica matura della zona. Il giornale, dall'orientamento fortemente filogovernativo, avrà come obiettivo principale quello di orientare l'opinione pubblica locale a favore del movimento nazionale e della politica del Governo di Milano. Il presente saggio si prefigge di analizzare in che modo, e toccando quali argomenti, «Il Brianteo» abbia perseguito questo scopo. Dall'analisi degli articoli sono emerse due distinte aree d'intervento: l'area del consenso emotivo, caratterizzata dal ricorso a immagini emotivamente coinvolgenti, attinte principalmente dalla sfera religiosa, familiare e militare, capaci di scuotere gli animi dei lettori, e l'area del consenso politico che vede il giornale schierarsi con convinzione al fianco del Governo di Milano sia nel sostegno alla campagna fusionista sia nella repressione delle rivolte contadine dell'aprile-maggio di quell'anno.

To build the consent. The experience of «Il Brianteo» during the revolutionary spring in 1848 (6th April-29th June 1848)

Between the Five days of Milan and the return of Austrian Empire, a lot of periodic publications rise in Lombardy. In Monza and in the rest of Brianza we have «Il Bri-

anteo». Its fundamental aim is to guide the local public opinion in favour of the national movement and the politics of the Government of Milan. We can distinguish two areas of action: the area of the emotional consent, characterized by suggestive imagines able to touch the heart of the readers; and the area of politics consent that sees the paper to side with the Government in support of the fusion with Piedmont and against the peasant revolts in April-May 1848.

PAROLE CHIAVE

Giornalismo risorgimentale, «Il Brianteo», 1848, Monza, rivolte contadine, Aristide De Antichi, Governo di Milano.

KEY WORDS

Press in italian Risorgimento, «Il Brianteo», 1848, Monza, peasant revolts, Aristide De Antichi, the Government of Milan.

Note biografiche

Lucia Grazia Coviello, laureata in Storia e documentazione storica presso l'Università degli Studi di Milano.
e-mail: vollmond_2013@libero.it

Biographical Notes

Lucia Grazia Coviello, graduated in History and historical documentation at the University of Milan.
e-mail: vollmond_2013@libero.it

Milano “in omnibus”. Esposizioni e turismo urbano nella seconda metà dell'Ottocento

La seconda metà dell'Ottocento è segnata da un incredibile exploit di tecnologia, scienza e rinnovamento industriale in tutto il mondo occidentale. Vetrina del progresso sono le grandi esposizioni, spettacolari kermesse internazionali come quella di Londra nel 1851 o quella di Parigi del 1889. Anche il Regno d'Italia, appena nato nel 1861, si cimenta nell'organizzazione di eventi simili. Si tratta di esposizioni su scala più ridotta, che intendono soprattutto contribuire alla formazione dell'identità nazionale. In più, la grande affluenza di visitatori nelle città ospitanti aiuta a delineare il ramo del turismo urbano. In questo, l'Italia può affiancare il proprio patrimonio storico-artistico alle espressioni di progresso. Il nostro articolo considera questi due aspetti a Milano negli anni Settanta. In particolar modo, analizziamo la percezione che la società milanese da una parte e i visitatori esterni dall'altra hanno dell'Esposizione industriale italiana (1871), dell'Esposizione storica d'arte indu-

striale (1874) e dei luoghi di interesse della città. Il materiale su cui si basa l'indagine è costituito da carte private, documenti istituzionali, guide turistiche e cataloghi delle esposizioni stesse. Emerge uno spaccato del turismo urbano meneghino in cui spicca lo sforzo dell'élite imprenditoriale per valorizzare le attrazioni locali e fornire le strutture ricettive migliori.

Milan 'by omnibus'. Exhibitions and urban tourism in the second half of the nineteenth century

An extraordinary exploit of technology, science and industrial renewal marks the second half of the nineteenth century throughout the western world. The showcase for progress are the great exhibitions, spectacular and international events such as that of London in 1851 or Paris in 1889. Even the Kingdom of Italy, just born in 1861, engages in organizing similar events. These are smaller-scale exhibitions, which are intended above all to contribute to the formation of national identity. In addition, the large influx of visitors to the host cities helps to delineate the branch of urban tourism. In this, Italy can combine its artistic heritage with the expressions of progress. Our article considers these two aspects in Milan in the 1870s. In particular, we analyse the perception that Milanese society on the one hand and external visitors on the other have of the Italian Industrial Exhibition (1871), the Historic Exhibition of Industrial Arts (1874) and the places of interest in the city. We study private reports, institutional documents, tourist guides and catalogues. Our research reveals a cross-section of Milanese urban tourism, in which stands out the effort of the entrepreneurial elite to enhance local attractions and provide the best accommodation facilities.

PAROLE CHIAVE

Esposizioni, arti industriali, Unità d'Italia, Milano, turismo urbano, Luigi Marchelli.

KEY WORDS

Exhibitions, industrial arts, Unification of Italy, urban tourism, Luigi Marchelli.

Note biografiche

Luciano Maffi è assegnista di ricerca in Storia economica presso l'Università degli Studi di Genova e docente di Storia del turismo presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

e-mail: luciano.maffi@unicatt.it

Martino Lorenzo Fagnani è dottorando in Storia moderna e contemporanea presso l'Università degli Studi di Pavia e si è laureato in Cultura e storia del sistema editoriale presso l'Università degli Studi di Milano.

e-mail: martinolorenzo.fagnani01@universitadipavia.it

Biographical Notes

Luciano Maffi is a research fellow in Economic History at the Università degli Studi di Genoa and a lecturer in History of Tourism at the Università Cattolica del Sacro Cuore, Milan.

e-mail: luciano.maffi@unicatt.it

Martino Lorenzo Fagnani is a PhD student in Modern and Contemporary History at the Università degli Studi di Pavia and graduated in Culture and History of the Publishing System at the Università degli Studi di Milano.

e-mail: martinolorenzo.fagnani01@universitadipavia.it

Una pluralità di sguardi sulla follia. Storia delle internate cremonesi nella seconda metà dell'Ottocento

La storia delle donne internate in manicomio, della loro vita dentro e fuori gli istituti psichiatrici, è divenuta negli ultimi decenni oggetto di grande interesse e studio. La presente ricerca, condotta a partire dallo studio e dall'analisi delle cartelle cliniche e dei fascicoli personali delle donne internate nel Manicomio di Cremona dal 1868 al 1904, ha lo scopo di indagare l'internamento della follia femminile nella seconda metà dell'Ottocento e di farne emergere le caratteristiche e le peculiarità. Le cartelle cliniche delle pazienti cremonesi si sono rivelate una fonte utile e preziosa che ha fatto emergere chiaramente come l'internamento delle donne in manicomio fosse un processo "corale". Al suo interno infatti si intrecciava una pluralità di voci e di "sguardi" che "costruivano" e definivano la follia femminile: dallo "sguardo" dei familiari e dei rappresentanti delle istituzioni religiose e politiche coinvolti nelle procedure di ammissione, alla "voce" inascoltata delle internate portatrici di una propria *soggettività*, fino alle diagnosi e alle cure degli alienisti. L'autrice analizza e indaga questi soggetti, mostrandone il ruolo nelle diverse fasi del processo di internamento e rintracciando i differenti riferimenti culturali e i diversi linguaggi da loro utilizzati per individuare, comprendere, descrivere e, nel caso delle internate, manifestare e narrare la follia.

Different views on madness. History of sectioned female patients of Cremona in the second half of the 19th century

History of women's life, both inside and outside mental hospitals, has become subject of great interest and study in last decades. This research is based on the study and analysis of female patients' medical records and personal dossiers in Cremona mental hospital from 1868 to 1904. The author's aim is to investigate the institutionalisation of the women's madness in the second half of the 19th century and to highlight its characteristics and peculiarities. Patients' medical records turn out to be a useful and important source showing how the institutionalisation of the women in the mental institution is a "choral" process. Indeed, a plurality of voices and views weave together

within the process, creating and defining the female madness: the view of relatives and representative of religious and political institutions involved in mental hospital admission, the unheeded women's voices bringing their own *subjectivity*, the alienists' diagnoses and treatments. The author investigates these subjects, showing their role in different phases of institutionalisation process and tracking down different cultural references and different languages used to identify, understand, describe and show madness.

PAROLE CHIAVE

Cremona, XIX secolo, manicomio, donne, internamento, cartelle cliniche.

KEY WORDS

Cremona, 19th century, mental hospitals, women, institutionalisation, medical records.

Note biografiche

Ilaria Fazzini, laureata in Scienze storiche presso l'Università degli Studi di Milano.
e-mail: ilaria.fazzini5@gmail.com

Biographical Notes

Ilaria Fazzini, graduated in Historical Science at the University of Milan.
e-mail: ilaria.fazzini5@gmail.com

Welfare aziendale e alimentazione alla Dalmine: dalle origini al secondo dopoguerra

Il coinvolgimento delle imprese nel settore dell'alimentazione popolare costituisce un fenomeno storico significativo ed estremamente articolato. L'articolo analizza le molteplici provvidenze alimentari varate dalla Dalmine nel quadro delle politiche di welfare aziendale, ricostruendo un caso peculiare di integrazione fra agricoltura e industria in un contesto sociale e territoriale fortemente plasmato dall'impresa. Inizialmente vengono descritte le politiche annonarie attuate sino alla fine degli anni Venti, attraverso lo snodo cruciale della Grande Guerra. Nella seconda parte si esaminano le strutture agricole e le provvidenze alimentari sviluppate dalla Società durante gli anni Trenta, in sintonia con gli orientamenti autarchici del regime fascista. In seguito, vengono analizzate le politiche implementate durante il secondo conflitto mondiale, quando la drammatica carenza di generi di consumo e le difficoltà di approvvigionamento costrinsero la Dalmine ad ampliare il proprio ruolo sociale, in maniera non dissimile rispetto ad altre grandi imprese italiane. Nell'ultima parte si osserva l'evoluzione delle provvidenze alimentari e delle strutture agricole nei primi anni del

dopoguerra, entro il quadro di una ridefinizione complessiva dell'intero sistema di welfare aziendale costruito nei decenni precedenti.

Industrial welfare and alimentation at the Dalmine: from the origins to the 1950s

The involvement of industrial enterprises in the field of popular food consumption is a significant and many-sided historical phenomenon. This paper analyses various food policies implemented by the Dalmine Company from the early 1900s to the second post-war, reconstructing a peculiar case of overlapping between agriculture and industry in a company town. At first, the author describes food policies carried out by the enterprise until late 1920s, through the crucial passage of Great War. Successively, the paper examines agricultural structures and food policies developed by the Dalmine during 1930s, in accordance with the autarchical policies of fascism. In the third part, the author analyses the measures implemented during the Second World War, when dramatic food shortages and difficulties in supplying forced the company to expand its social role. Lastly, the paper describes the evolution of Dalmine's food policies during the early post-war years, within a wider redefinition of the entire industrial welfare system developed in previous decades.

PAROLE CHIAVE

Welfare aziendale, opere sociali, alimentazione, consumi popolari, mense aziendali, Dalmine.

KEY WORDS

Industrial welfare, company town, food consumption, canteens, company stores, agriculture.

Note biografiche

Marco Rota, laureato in Scienze Storiche presso l'Università degli Studi di Milano. I suoi interessi di ricerca vertono principalmente sulla storia del lavoro e dell'impresa, sullo studio dei processi economici e sociali, e sull'evoluzione dei consumi in età contemporanea.

e-mail: rotamarco506@gmail.com

Biographical Notes

Marco Rota received the Master's Degree in History from the University of Milan. His research interests include labour history, economic and social history, and history of consumptions.

e-mail: rotamarco506@gmail.com